

EPISODIO DI HÔNE, PONTBOSET, CHAMPORCHER, 29.01-01.09.1944

Nome del compilatore: MARISA ALLIOD ; RAIMONDO MARTINET

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Le Plan-Priod (Hône)	Hône	//	Regione autonoma Valle d'Aosta / Région autonome Vallée d'Aoste
rue de Glayret (Hône)	Pontboset		
Verana (Champorcher)	Champorcher		
Dondena, pianoro di (Champorcher)			

Il Comune di Hône (Valle d'Aosta, a 364 m slm), situato sul versante opposto del Forte di Bard, era all'epoca dei fatti stato raggruppato dal regime con il Comune di Bard, sotto l'unica denominazione Bard (regio decreto del 20 maggio 1928). All'epoca si diceva anche Hône-Bard.

Il Comune di Hône riacquista la sua autonomia con decreto Presidenza della Valle d'Aosta 10 marzo 1946, n. 1095, pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" 23 aprile 1946, n. 95.

Il 2 maggio 1945, giorno della firma della resa a Biella « di tutte le truppe tedesche e fasciste presenti nelle zone di Aosta, Ivrea e Biella », firmata dal capo di stato maggiore del comando generale del LXXV corpo d'armata tedesco colonnello Faulmuller, per incarico del generale Schlemmer comandante dello stesso corpo, giorno della resa dei tedeschi del Forte di Bard e della smobilitazione del comando tedesco posto in territorio di Hône, il Cln locale nella persona del commissario alla guerra Luigi Armando Bordet e « d'ordine del Comitato di Liberazione Alta Italia » costituì e insediò la Giunta amministrativa comunale del territorio di Hône-Bard.

Il 3 maggio 1945, bambini e ragazzine, vecchi, anziane signore, giovani donne e uomini, in tutto « 50-60 persone » di Hône, accompagnate dai partigiani in armi, si recano con un camion presso il Municipio di Bard per riprendersi *in toto* il loro Archivio e il mobilio, tutto quanto indispensabile alla ricostituzione del loro Comune. « Il gruppo, fortemente determinato, si servì anche di un carro o due ». La strada non è affatto lunga, si tratta solo di passare il ponte sulla Dora Baltea e di dirigersi verso la Casa comunale di Bard sotto l'imponente Forte di Bard, che era stato sede di un presidio misto nazifascista ed era stato utilizzato anche come carcere, appena liberato dagli occupanti tedeschi che vi lasciano una consistente santabarbara, poi sgomberata con giorni di lavoro dagli americani.

La spedizione avviene nel tumulto e « il materiale venne raccolto disordinatamente e, attraverso le finestre, buttato direttamente sulla strada e sulla piazza », certo nell'impellenza dell'urgenza. Inoltre, alcune carte si perdono « durante il tragitto », ma il grosso raggiunge la meta.

« Una cronista d'eccezione, la maestra Virginie Priod [...] », che aveva definito la giornata del 2 maggio una "giornata di studi e di progetti", per quella del 3 parla di « gioia comune generale » e quella sera, afferma, « " si riattiva la luce per le strade di Hône " ».

La cosa suscitò una vasta eco, anche presso l'amministrazione alleata (AMGOT o anche AMG, Allied Military Government Occupied Territories, o Allied Military Government) appena arrivata, il 4 maggio, e insediatasi ad Aosta presso l'antico Hôtel des États.

« In base alla volontà generale », il 4 maggio 1945 si procedette ad una verifica della cassa comunale ed il 15 maggio, « in seguito a votazione degli abitanti di Hône » sono nominati i componenti della nuova giunta comunale, che dovette però addivenire ad una amministrazione comunale Cln mista con Bard almeno fino al 1946, giorno in cui il Comune di Hône ritrovò ex decreto regionale la sua autonomia.

Vi si parla, come in tutta la Valle d'Aosta e come in altre valli, il *patois* francoprovenzale.

Date: 29 maggio 1944, 30 maggio 1944, 1° settembre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
					1

Elenco delle vittime decedute

HÔNE

1. Celestino Giovanni VASER "Birba", "Toso", nato a Hône (Valle d'Aosta) il 5 agosto 1925. Riconosciuto Caduto partigiano della 176ª Brigata Garibaldi, dal 1° maggio 1944. Ferito e raggiunto dai fascisti del 115º Montebello durante un rastrellamento, è ucciso al Plan-Priod di Hône il 29 maggio 1944.
2. Marius Roch Louis COLLIARD "Mario", nato a Hône (Valle d'Aosta) il 16 agosto 1904. Partigiano dal 9 settembre 1943 e successivamente nella 176ª Brigata Garibaldi. Fucilato dai fascisti della Gnr a Hône il primo settembre 1944.

PONTBOSET

1. Giovanni PERREGRINI, nato a Buglio in Monte (Sondrio) nel 1920. « Ostaggio dei nazifascisti », venne fucilato a Pontboset (Valle d'Aosta) il 30 maggio 1944.

Altre note sulle vittime:

//

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

//

Descrizione sintetica

Celestino VASER

Ucciso a Plan-Priod de Hône il 29 maggio 1944

Nel maggio del 1944, la forza e la presenza sempre più consistente di bande partigiane nella provincia di Aosta preoccupa i tedeschi che stimano la situazione in Valle d'Aosta « in rapido deterioramento »; inoltre, « il bando di Mussolini non dà i risultati sperati ». Viene così deciso un coordinamento militare affidato al « maggiore [Giorgio] Marzoli, comandante dell'XI btg. della Milizia armata e al tenente tedesco delle SS Wolfhart » per quello che è « la responsabilità della sicurezza delle vie di comunicazione, della protezione degli obiettivi principali e dell'esecuzione di azioni improvvise contro le formazioni partigiane operanti nella valle della Dora Baltea », dal nome del fiume che percorre centralmente la Valle d'Aosta. Nei giorni di fine maggio del 1944, il rastrellamento della operazione Hambourg decisa nell'area Biella — Valle d'Aosta dalla Kommandantur e dal regime fascista, investe numerose vallate laterali e comuni di fondo valle: Perloz, Fontainemore nella Valle del Lys; Serra biellese e primo Canavese (accerchiamento delle Brigate Garibaldi della Serra, dal Monbarone, da Carema, Settimo Vittone, Andrate, Donato Biellese, Netro, dalla Valle dell'Elvo, 21 sono i partigiani catturati e fucilati in piazza Quintino Sella a Biella da militi del 115° Montebello); Hône, Valle di Champorcher (Pontboset e Champorcher); Valle dell'Orco; Valle Soana; La Magdeleine nella Valtournenche; Fénis nella valle centrale, Brusson in Valle d'Ayas. L'operazione Hambourg impiega una forza di « 3.150 uomini » ed è diretta « dall'oberstleutnant Ludwig Buch ».

Il 29 maggio 1944, « i fascisti concentrano truppe a Hône [comune di fondo valle della Valle di Champorcher, Valle d'Aosta] per attaccare la Valle di Champorcher. Una pattuglia del 115° Montebello si imbatte in Giulietto Colliard (Chispin), [che si apprestava a partire per la montagna] intimandogli l'alt ! Egli, per tutta risposta, estrae una pistola e spara uccidendo un milite e ferendone un altro. Subito vengono suonate le campane a martello, segnale convenuto in caso di pericolo » e i giovani del paese, « che già erano in procinto di passare direttamente nelle file partigiane », lasciano il paese per la località Grangette loro prima sede, attraverso il “revers”. « Avevano piazzato delle mitragliatrici sul curvone della strada per Champorcher sovrastante l'abitato; sparavano sui tetti, nelle stradine, e Hône rimbombava tutta ». La gente del paese cerca di fuggire verso i casolari di alta montagna o « negli alti villaggi della collina (Biel, Courtil », e altri). I « fascisti penetrano nell'abitato e prelevano decine di persone che conducono sul piazzale della chiesa, minacciando una strage e l'incendio del paese nel caso in cui non sia denunciato l'autore della sparatoria ». Il parroco del paese, don Luigi Bordet, si offre come mediatore e ostaggio, ma finché i militi non individuano « una testimone oculare » che fa il nome del partigiano, gli ostaggi non sono liberati. Accorrono così alla casa di Chispin, « la saccheggiano e tentano di incendiarla » appiccando il fuoco a mezzo di « fascine e legna », intimando alle donne e ai bambini di allontanarsi e che, atterriti, « non osavano disobbedire alle ingiunzioni dei fascisti ». Altri militi si sparpagliano per rastrellare la zona e sparano verso due giovani, Celestino Vaser e Giuseppe Bordet, avvistati nella zona del Plan-Priod. « Intento a falciare un prato verso le dieci di mattina nella regione di Rovina, Celestino Vaser è con Giuseppe Bordet e Giorgio Bordet ». Sono avvisati da una compaesana della perlustrazione che i fascisti stanno effettuando e per porsi più al sicuro, decidono di rifugiarsi fuori dal paese, verso Biel. « Nella precipitosa salita sopra le case di Hône, i primi due furono avvistati dalla pattuglia fascista dislocata in quel mentre nei paraggi della Trafila », che spara : Celestino Vaser rimane « ferito in modo serio alla schiena », mentre Giuseppe Bordet soffre solo di « una profonda lacerazione ad un gomito ». « Pur fra dolori lancinanti, i due proseguirono la salita in cerca di scampo e sicurezza, ma le forze di Celestino si affievolivano sensibilmente ad ogni passo. [...] Pochi minuti dopo alcune donne » intente ai lavori in campagna nella piana del Priod, « avvertivano il fioco lamento di Celestino sopraggiungere dal sentiero ». Le donne accorrono in suo aiuto e cercano di alleviargli le sofferenze, « incoraggiandolo e prestandogli i primi soccorsi. Ma ecco sbucare improvvisamente dalla vegetazione nove uomini armati di fucili e mitraglie: erano i fascisti che sopraggiungevano sulle tracce » dei colpiti. Le donne presenti testimoniano che « alla vista del ferito uno di loro si mise ad esclamare a più riprese: — Ah, è qui quel porco; ah, è qui quel porco! » e

rivolgendosi alle donne « intimorite » chiedendo chi loro fossero e se fossero parenti o madri di Celestino, ingiunge loro di andarsene, in caso contrario sarebbero state anch'esse uccise. « Intanto il ferito, in preda al delirio, si lamentava debolmente: Chi è che viene, Marie?... Chi è? [la frase è detta in *patois* francoprovenzale; Marie era la madre di Giuseppe Bordet, salvatosi]. Ma gli aguzzini, battendolo con il calcio dei fucili, si consultavano e ripetevano seccamente : Bisogna ucciderlo ! ». Soltanto uno cercava di fermarli, inascoltato. In seguito, allontanate « bruscamente » le donne, non senza che una di loro si attardasse « a ricoprire il capo di Celestino con un grembiale », venne sparato un « colpo secco di arma da fuoco ed il giovinetto ebbe un estremo sussulto e spirò. Erano circa le ore 11 del 29 maggio 1944. » La salma di Celestino Vaser venne composta dalla pietà popolare nella cappella del Priod e « due giorni dopo la popolazione tutta, sprezzando ogni pericolo di ulteriori vendette fasciste, gli tributò solenni e commoventi esequie ».

Celestino Vaser è stato riconosciuto Caduto della 176ª Brigata Garibaldi, Corpo Volontari della Libertà, CVL, II Zona, Valle d'Aosta.

Il 29, 30 e 31 maggio 1944, il rastrellamento prosegue in Valle di Champorcher, sede di una banda GL di una cinquantina di uomini provenienti dalle Valli di Lanzo al comando di Pedro Ferreira e di un distaccamento della 176ª Brigata Garibaldi; dopo una prima giornata di scontri con « 14 morti e molti feriti » tra i fascisti della «Muti» che erano presenti in loco con una sessantina di militi e muli, la valle viene aggirata anche dalla Valle dell'Orco e dalla Val Soana « passando dal Colle Laris e dal Dondena », e forze salgono « da Issogne, Champdepraz e Châtillon », nonché dalle forze fasciste e 200 tedeschi che salgono da Hône, in rinforzo alla Muti. « La mattina seguente tutta la valle rintonava di colpi. Fucili, bombe a mano, mitraglie e mortai rimbombavano in tutte le direzioni »; a Pontboset, viene fucilato il 30 maggio Giovanni Perregrini, « ostaggio dei nazifascisti ». « Negli ultimi giorni di maggio, soldati tedeschi e fascisti salirono da Hône verso Champorcher, in forze, con i muli carichi di armi e di munizioni (Ricordo queste cose perché le seguii direttamente dalla frazione Outre-l'Éve, dove eravamo in diverse persone). Davanti a loro c'erano tre uomini in ostaggio, cioè tenuti sotto tiro dai militari. » I partigiani, si ritirano in una zona particolarmente inaccessibile sulle alture tra Champorcher / Issogne / Champdepraz, facendo fallire il piano di accerchiamento; i militi nazifascisti « lasciano libero sfogo alla loro brutalità, « minacciarono di bruciare anche il Salleret, se la gente non si fosse prestata a recuperare i corpi dei soldati che giacevano lungo il torrente », e bruciando completamente il villaggio di Verana [14 famiglie senza tetto, e di Loré] [Champorcher], tutte le abitazioni di Dondena [Champorcher alta, « ed Orel, nonché le nostre baracche di Veuy »] ed un gran numero di baite isolate. Tentano anche di violentare alcune donne e saccheggiano tutta la vallata : le case, scardinate le porte a calci e colpi di moschetto, vengono invase e tutto ciò che può essere asportato (lenzuola, vestiti, generi alimentari, oggetti personali, ecc.) è sottratto ad una popolazione tra le più povere di tutta la Valle d'Aosta ».

Giovanni Perregrini (1920 -1944)

Fucilato a Pontboset (Valle di Champorcher, Valle d'Aosta)

1. Giovanni PERREGRINI, nato a Buglio in Monte (Sondrio) nel 1920. « Ostaggio dei nazifascisti », viene fucilato a Pontboset (Valle d'Aosta) il 30 maggio 1944, durante il rastrellamento di cui sopra.

Marius Roch Louis Colliard, "Mario" (1904 – 1944)

Fucilato a Le Glayret, Hône (Valle d'Aosta) il 1° settembre 1944

Antifascista, combattente volontario in Spagna nelle brigate internazionali, Marius Colliard nasce a Hône il 16 agosto 1904. Nel 1924, nella crisi che colpisce la Bassa Valle nel primo dopoguerra, egli segue la via dell'emigrazione, come numerosi altri Valdostani. Raggiunge Levallois-Perret, nella *banlieue* parigina, meta di molti suoi compatrioti, impiegandosi come « operaio meccanico ». Qui « entra in contatto con i circoli antifascisti e con l'organizzazione del partito comunista ». Nel 1931, egli si sposa con « un'emigrata italiana, Ida Bisetti, e poco dopo con lei si trasferisce a Courbevoie ». Risulta iscritto nella CGT (Confédération Générale du Travail) dal 1937. « Il 1° marzo 1938 è volontario nella Spagna repubblicana, con uno degli ultimi convogli di rinforzi antifascisti per le dissanguate Brigate Internazionali. Incorporato nella 12ª Brigata Internazionale "Garibaldi" », è ferito ad una gamba nell'estate del 1938. Dopo il ritiro dal fronte dei repubblicani e la *despedida* (« il commiato dalle popolazioni catalane a fine ottobre 1938 »), egli è in un campo di smobilitazione ed esce dalla Spagna nel gennaio del 1939. Non si sa se riesce a sottrarsi ai campi di internamento francesi. Iscritto nella Rubrica di frontiera per la ricerca e l'arresto nel 1942 dalla polizia fascista, « poco dopo Marius Colliard viene arrestato e consegnato alle autorità italiane d'occupazione che ne decidono il rimpatrio ». Incarcerato ad Aosta fino al 5 dicembre 1942, viene assegnato a due anni di confino a Ventotene. L'8 agosto del 1943 torna in libertà, dopo la caduta del regime fascista. Raggiunge a Hône la casa del padre e i fratelli, cui è molto legato, e diventa nelle immediatezze dell'8 settembre un solido punto di riferimento per i giovani del luogo e formatore di eccezione. Riprende i contatti con il partito, nell'autunno del 1943 « egli ricevette la visita di due compagni conosciuti al confino, vale a dire Giancarlo Pajetta e Luigi Longo » e riesce ad organizzare il gruppo partigiano affiliatosi poi alla 176ª Brigata Garibaldi, tra Hône, Pontboset e Champorcher. Nel marzo del 1944, Émile Chanoux, maggiore responsabile del Cln valdostano, si incontra personalmente « con alcuni capibanda » della Bassa Valle d'Aosta, tra questi Marius Colliard a « Montey » de Hône e, verso aprile, a Saint-Vincent con Felice Mautino (Monti) delle GL spostatisi a Champorcher su ordine di Tancredi "Duccio" Galimberti e di Paolo Braccini, affidate al comando di Pietro "Pedro" Ferreira, con Raffaele "Silvio" Jona e Cesare "Pino" Artom; Chanoux sale anche a Champorcher « per stabilire il comando unificato della Valle, e per discutere, più in generale, dello status futuro della Valle d'Aosta ». Sempre per le necessità della lotta, Colliard si incontra ad aprile del 1944 con Jean Chabloz "Carlo" (giusto prima del suo arresto), attivo nell'organizzazione delle bande. « Considerato unanimemente ponderato e meticoloso nella preparazione delle azioni », Colliard insieme al suo gruppo con sede nella Valle di Champorcher predispose l'attacco alla caserma dei militi a Donnas. « Accordi vengono presi con alcuni militi affinché non vi sia resistenza ». Il 1° settembre 1944, giorno stabilito per l'attacco, Colliard rimane in attesa a Hône paese del rientro di alcuni suoi uomini che, avendo disarmato due militi a Hône, li stanno accompagnando a Pontboset. Egli si ferma nelle vicinanze della Cantina d'Italia, non ha motivo alcuno di « preoccuparsi », ma viene riconosciuto e denunciato su delazione prezzolata al presidio fascista della Gnr. « Mario è circondato e arrestato » al Glayret. Mentre viene portato alla caserma, tenta una disperata fuga lanciandosi verso il torrente Ayasse, ma è ripetutamente mitragliato dai fascisti. « Muore così uno dei più stimati capibanda della Bassa Valle d'Aosta ».

Modalità dell'episodio:

Ferimento e uccisione con arma da fuoco, fucilazioni

Violenze connesse all'episodio:

Incendi di abitazioni, saccheggi, ruberie, violenze di genere

Tipologia:

Rappresaglia, rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

L'operazione di rastrellamento Hambourg impiega una forza di « 3.150 uomini » ed è diretta « dall'oberstleutnant Ludwig Buch »

TEDESCHI

Reparto//

Nomi:

Ludwig Buch, oberstlieutenant

ITALIANI

Ruolo e reparto

115^o Montebello per il rastrellamento del 29-31 maggio 1944 e l'uccisione di Celestino Vaser. Presenza di militi della Legione Muti nell'attacco a Champorcher del 29 maggio 1944 e giorni seguenti.

Presidio Gnr di Hône per l'uccisione di Marius Colliard.

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

Non si è a conoscenza di procedimento penale avviato nei confronti dei responsabili.
--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Celestino VASER, "Birba", "Toso" (1925 – 1944)

La croce in legno venne fissata sul luogo del suo calvario al Plan-Priod de Hône (Valle d'Aosta) il 2 settembre 1945.

Al suo posto, il 31 maggio 1964 è stata posta dai suoi coscritti della classe 1925, gli « amici dell'età più bella », la lapide commemorativa all'interno di una edicola in pietra, con la fotografia che lo ritrae nello splendore della sua giovinezza. La targa sottostante è stata collocata nel 1994: « Ho dato la mia vita / per la vostra libertà / 1944 – 1994 / Hône te rappellera toujours / avec reconnaissance ».

Una via, in regione Clevaz di Hône, gli è stata dedicata dalla comunità il 4 giugno 1972, sindaco Giuseppe Bordet.

Targhe a ricordo di Celestino Vaser appoggiate al monumento ricordo di Marius Colliard, in rue de

Glaret a Hône, la inferiore inaugurata nel 1954, l'iscrizione centrale nel 1994 : « Più forte del rimpianto / per la vita che mi abbandonava / fu la coscienza di morire / per la vostra libertà / 1944 – 1994 / Hône te rappellera toujours / avec reconnaissance ». Enti promotori: Comune di Hône, ANPI Valle d'Aosta. « Nei giornali dell'epoca è riportata la notizia dell'inaugurazione, nello stesso luogo, di un cippo in memoria dei partigiani Mario Colliard e Celestino Vaser, il 2 settembre 1945 ».

Lapide Ai Caduti per la Libertà, Cimitero comunale di Hône.

Giovanni PERREGRINI (1920 – 1944) è ricordato nel suo paese natale di Buglio in Monte (Bassa Valtellina, Sondrio) sul monumento ai Caduti.

Marius COLLIARD (1904 – 1944)

Monumento in memoria di Mario Colliard, « martire garibaldino », in rue de Glaret a Hône, eretto nel 1954 a cura del Comune di Hône e dell'ANPI Valle d'Aosta. « Nei giornali dell'epoca è riportata la notizia dell'inaugurazione, nello stesso luogo, di un cippo in memoria dei partigiani Mario Colliard e Celestino Vaser, il 2 settembre 1945 ».

Lapide Ai Caduti per la Libertà, Cimitero comunale di Hône.

Monumento ai Caduti della 176ª Brigata Garibaldi, Issogne, piazza della Chiesa parrocchiale, inaugurato il 26 ottobre 1947. Enti promotori: ANPI Valle d'Aosta e ANPI Sezione di Issogne-Verrès, patrocinio della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Musei e/o luoghi della memoria:

//

Onorificenze

Concessione di Croce di guerra al merito alla memoria a Mario Colliard (1961)

Commemorazioni

I Caduti della 176ª Brigata Garibaldi sono ricordati ogni anno a cura dell'ANPI di Issogne e Zona
Cerimonie anniversary in ricordo di Celestino Vaser, Mario Colliard, a cura della comunità di Hône

Note sulla memoria

Memorie condivise

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

“La Provincia Alpina” organo del PFR, 6 luglio 1944
Le Messenger Valdôtain, almanacco, Aoste 1946 (edito alla fine del 1945)
Timo [Primo Corbelletti], *Noi della VII! Storia di partigiani garibaldini*, Tipografia Evasio Giglio Tos, Ivrea 1946, pp. 22-25; ristampa anastatica e aggiunte, ANPI Sezione di Ivrea, 1999
Giuseppe Gorret, *Combattenti valdostani decorati di medaglia al valor militare*, Aosta 1969, e riedizioni,

p. 113

Raimondo Martinet, *Inaugurazione di "Via Celestino Vaser"*, in "L'Écho de nos Montagnes / La Voce dei Campanili", Paroisse de Hône, nr 6, Juin 1972

Raimondo Martinet, *La tragica fine di Celestino Vaser (1925-1944)*, in "L'Écho de nos Montagnes / La Voce dei Campanili", Paroisse de Hône, nr 5, Mai 1973

Charles Passerin d'Entrèves, *La tempête dessus notre montagne. Épisodes de la Résistance en Vallée d'Aoste*, réédition 1975 à partir de la première édition 25 avril 1946 (ANPI, Edizioni Montes, Torino) Institut historique de la Résistance en Vallée d'Aoste, Tipo Offset Musumeci, Aoste 1975, pp. 51-54

Roberto Nicco, *La Resistenza in Valle d'Aosta*, seconda edizione, Musumeci, Quart 1995, pp. 24, 24n, 52, 60, 85-88, 218

Teresa Charles, Raimondo Martinet, *Hône e il suo passato Cronologia, Leggende e Testimonianze di vita comunitaria locale*, Tipografia Valdostana, Aosta 1995, pp. 142-148

Roberto Artaz, *Il decreto legislativo luogotenenziale 7 settembre 1945, n. 545 e disposizioni collegate Analisi della prima normativa dell'Italia postbellica ispirata al pluralismo autonomistico su base sovracomunale e non provinciale / Le décret législatif du Lieutenant du Royaume n. 545 du 7 septembre 1945 et dispositions rattachées*, Comitato per la celebrazione del cinquantesimo anniversario della Resistenza, della Liberazione e dell'Autonomie / Comité des célébrations du 50^e anniversaire de la Résistance, de la Libération et de l'Autonomie, Aoste, 1995

Giocondo Valerio Colliard, *Mio fratello, il partigiano Aldos Pagine di Resistenza nella valle di Champorcher 60^o anniversario del suo sacrificio*, patrocinio dell'Amministrazione comunale di Hône, Tipografia Parrocchiale, Issogne 2004

Raimondo Martinet, Enrica Mosca, *Il Comune di Hône dalla sua ricostituzione ai tempi attuali 1946 - 2006*, Le Château, Aosta 2006

Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, *Silens Loquor Cippi, lapidi e monumenti a ricordo dei partigiani e dei civili morti nella Resistenza in Valle d'Aosta 1943-1945*, a cura di Daniela Giovanna Jon, Marisa Alliod, Unione Europea Progetto Interreg III A Alcotra La Memoria delle Alpi I Sentieri della Libertà / La Mémoire des Alpes Les Chemins de la Liberté, Le Château, Aosta 2007, ill., pp. 73-75, pp. 79-84

Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, *Albo d'Oro della Resistenza valdostana Ricordo dei partigiani morti in Valle d'Aosta nella guerra di Liberazione*, patrocinio della Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta nell'ambito delle iniziative promosse dal Comitato per il 60^o anniversario della Liberazione e dell'Autonomia, Tipografia Pesando, Aosta 2007, ill., pp. 73, 82

Celeste Rolland, Irene Rolland, *Le Brigade Garibaldine Protagonisti della Resistenza nella bassa Valle d'Aosta*, patrocinio della Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta nell'ambito delle iniziative promosse dal Comitato per il 60^o anniversario della Liberazione e dell'Autonomia, Le Château, Aosta 2008, p. 56

Gianpaolo Giordana, *Voluntarios Internacionales de la Libertad Antifascisti valdostani volontari nella guerra civile di Spagna (1936-1939)*, Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, Aosta 2011, pp. 58-60

Sito Web www.paesidellavaltellina.it/buglio, iscrizioni sul monumento ai Caduti, consultato il 2 dicembre 2015

Fonti archivistiche:

Archivio di deposito Regione Autonoma Valle d'Aosta, CLN, richieste ai Comuni, Aosta

Archivio ISRVdA / IHRVdA, Fondo ricerca Albo d'Oro, Risposte dei Comuni, Aosta
Idem, Fondi Vari
BA/MA, MK 1005 Turin, RH 36/469
BA/MA, BGDWI, RH 31-VI-15 e 31-VI-9
BA, PDI, R70 Italien/32

Sitografia e multimedia:

//

Altro:

//

V. ANNOTAZIONI

//

VI. CREDITS

Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, Aosta